

## Quarta domenica di Quaresima- 10 marzo 2024

### Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

#### Quarta domenica di Quaresima- 10 marzo 2024

10:00 - Messa per il Popolo della comunità italiana  
11:15 - English community mass for the People  
13:00 - Messa Rito Alessandrino Gèez Eritrei

#### Lunedì, 11 marzo- San Sofronio di Gerusalemme- Patriarca

08:30- Grazia D'Adamo- (Pina D'Elia e famiglia)

#### Martedì, 12 marzo- San Massimiliano di Tebessa- Martire

08:30- Grazia D'Adamo

#### Mercoledì, 13 marzo- San Rodrigo di Cordova- Martire

08:30-Giuseppe Ponzi- (Dalla moglie e figli)

#### Giovedì, 14 marzo- Santa Matilde di Germania- Regina

08:30- Giuseppe Lazzara- (Moglie e figli)  
18:00 – **Messa speciale:** Enrico Di Nella – (Dalla famiglia Di Nella)

#### Venerdì, 15 marzo-Santa Luisa di Marillac-Vedova e Fondatrice

08:30 – Giuseppina D'Angella- (Da Helene Bisailon)  
18:00- **Via Crucis e Santa Messa**

#### Sabato, 16 marzo- Sant'Eriberto di Colonia- Vescovo

08:30- Tommasina e Paolo Di Biasio e tutti def.fam. Fuoco e Di Biasio (Da Antonietta Fuoco)  
17:00- Messa della comunità italiana

**Lampada al Santissimo Sacramento:** Carmela Rubertucci

#### Annunci

**Martedì 12** - Riunione dei genitori Catechismo –Grado 2, 3, 5 e 6- alle **19:00 pm.**

**Mercoledì 13** - Catechesi Quaresimale- alle **19:00 pm.**

**Venerdì 15** - Messa con Via Crucis- alle **18:00 pm.**

**Sabato 16** - Ritiro Spirituale con Messa in (Italiano)- dalle **8:30 am** alle **12:00 pm** e (Inglese) – dalle **10:00 am- 2:00 pm** nella Sala della Chiesa. Confessioni dopo **12:00 pm.** Visita **dell'Arcivescovo Metropolita di Asmara** Presiede la S. Messa **4:00 pm**

**Domenica 17** - V Domenica di Quaresima- Orario Messe regolare- Catechismo –Grado 5 e Grade 6- **10:15 am- 11:00 am.**

#### Announcements

**Tuesday 12-** Catechism Parents Meeting - Grade 2, 3, 5 and 6 - at **7pm.**

**Wednesday 13** - Lenten Catechesis - at **7.00 pm.**

**Friday 15-** Mass with Via Crucis - at **6.00 pm.**

**Saturday 16-** Spiritual Retreat with Mass in (Italian) - from **8:30 am to 12:00 pm** and in (English) - from **10:00 am - 2:00 pm** in the Church Hall. **Confessions after 12:00 pm.** Visit of the **Metropolitan Archbishop of Asmara** Presides at the Holy Mass **4:00 pm**

**Sunday March 17** - V Sunday of Lent - Regular Mass times - Catechism - Grade 5 and Grade 6 - **10:15 am - 11:00 am.**

## IV Domenica di Quaresima (Anno B)

Testo del Vangelo (Gv 3,14-21): *«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito»*

C'è una notizia straordinaria che attraversa i secoli e giunge fino a noi invitandoci a vivere con il cuore in festa quella che la Liturgia chiama “domenica Laetare”: *«Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo» (Ef 2,4-5).*

L'apostolo Paolo ci ricorda così nella seconda lettura di oggi che Dio non è un punitore che ci rinfaccia i nostri cortocircuiti nella relazione con lui, ma il Misericordioso che s'investe totalmente per riconquistare il nostro cuore. L'amore che nutre per noi è così intenso e determinato da non lasciarci chiusi nel sepolcro. È un amore che grazie alla Pasqua di Cristo ci vivifica e risuscita. Ma come siamo finiti nella tomba? La morte ci ha colti quando il nostro cuore ha smesso di ascoltare la parola del Signore, la sola password capace di sboccarlo e renderlo di carne, e abbiamo scelto le tenebre, come suggerisce la pagina evangelica di oggi: *«gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie» (Gv 3,19).* Scegliere le tenebre significa far assumere al proprio cuore la postura sbagliata, cioè piegarsi al male, affermando se stessi in modo disordinato e vivendo come se Dio non ci fosse. **Egli però non si arrende al pensiero di lasciare i propri figli in balia del male ed esercita l'arte della pazienza** adottando sempre, lungo il corso della storia, delle strategie “da padre” per farci ritornare: *«Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora» (2Cr 36,15).* Di fronte alle «infedeltà» e agli «abomini» di un popolo traviato che cambia i connotati persino al tempio di Gerusalemme (2Cr 36,14), Dio dispiega continuamente la sua azione premurosa inviando la parola dei profeti a raddrizzare le vie del suo cuore. Ma questi figli si ostinano nella ribellione: *«si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti» (2Cr 36,16).* Quando il male si annida nel cuore prolifera inesorabilmente e il popolo designato a essere luce per le nazioni finisce con lo svendere la propria vocazione e volgere le spalle al suo Dio sperimentando un totale fallimento, come accade con l'esperienza dell'esilio in Babilonia. Dio però non demorde, attende e poi interviene ancora a insegnare **la sacra arte del ricominciare.** All'esilio segue il ritorno e il popolo dell'alleanza riceve l'invito a sperimentare una rinnovata appartenenza al suo Dio: *«Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!» (2Cr 36,23).*

Quando si accoglie il Signore si torna a salire: la tristezza dell'esilio, che aveva spento la musica in mezzo al popolo della lode, cede il passo alla gioia del ritorno che permette ancora una volta di «cantare i canti del Signore» (Sal 136[137],4). E se a Gerusalemme il popolo sale per tornare a vivere l'alleanza con il suo Dio, Gesù vi sale per essere innalzato sulla croce, inaugurare la nuova ed eterna alleanza e rivelare al mondo che *«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).* Per recuperare i “perduti” Dio permette che il Figlio sia innalzato sulla croce e dia la sua vita per la salvezza del mondo. Con la Pasqua di Cristo siamo tutti strappati alla tirannia del peccato e «creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo» (Ef 2,10). La salvezza non è una produzione umana, ma è grazia, accoglienza nella fede di un dono costoso che ci fa rivivere, ci abilita a compiere le opere di Dio e a essere tra i rumori assordanti del mondo quelle «cetre» che diffondono la melodia del grande amore del Padre.

## The Fourth Sunday of Lent (Year B)

### Seeking the Full Truth

The line quoted above concludes a dialogue that Jesus had with Nicodemus, a Pharisee and a member of the Sanhedrin. This is the first of three times Nicodemus is mentioned in the Gospel of John. The second time he appears is when he reminds the other members of the Sanhedrin that a man must be first heard before he is condemned. The third time was when Jesus was killed and Nicodemus brought a mixture of myrrh and aloes to prepare Jesus' body for burial.

Jesus was not accepted by most of the Pharisees and within the Sanhedrin. For that reason, Nicodemus was taking a risk by going to him at night to talk. But Jesus clearly senses faith in the heart of Nicodemus, which is why when Nicodemus asks Jesus about His teaching, Jesus answers him. Unlike the other Pharisees, Nicodemus was not trying to trap our Lord; he sincerely wanted to understand.

At the beginning of this dialogue between Jesus and Nicodemus, Nicodemus professes the beginning of faith in Jesus when he says, “Rabbi, we know that you are a teacher who has come from God, for no one can do these signs that you are doing unless God is with him” (John 3:2). Interestingly, Jesus then speaks to Nicodemus in figures of speech, saying that one can only enter the Kingdom of God when they are “born from above” and “born from water and the Spirit.” Nicodemus tries to understand but fails. Jesus then gently rebukes him by saying, “You are the teacher of Israel and you do not understand this?” (John 3:10). Jesus then goes on to speak further in symbolic language and figures of speech, concluding with the beginning of today's Gospel quoted above when He speaks in a veiled way about His coming crucifixion.

One thing that is important to understand from this dialogue between Jesus and Nicodemus is that Jesus' language is veiled in symbolic language because, even though Nicodemus was on the right path, he was not yet ready for the full revelation of the Gospel. He could not yet fully comprehend all that our Lord came to reveal. Thus, Jesus spoke in veiled language and invited Nicodemus to keep seeking its hidden meaning.

In our own lives, we can come to God and want Him to speak clearly and definitively to us, revealing His perfect will for our lives. But often He doesn't. Why? Because God knows we are not yet ready for the full truth. When He speaks to us and when we gain insight in one way or another, this is good and reveals we are on the right path. But the Gospel, in its fullness, is so radical and so demanding that most people are not yet ready for the full truth. Therefore, in His compassion, God gives us only what we can handle at the moment. But this humble truth should encourage us, as it did Nicodemus, to not give up and to continue opening ourselves to the fullness of the Word of God.

Reflect, today, upon how open you are to the fullness of God's Word. What would happen if God were to reveal to you, by an immediate personal revelation of divine knowledge, all that was in His sacred mind? Would it be too much for you to handle? Yes, it would be. But that humble admission is an important step toward that very goal. Humble yourself, today, more fully before the mysterious Word of God and pray that you will continue to be changed and open so that the clarity of God's truth will more fully penetrate your soul.

